

## IL CASO

Lucci: «Serve un accompagnamento tecnico». Cozzolino contro Caldoro

# Fondi europei e rischio default

## «De Luca convochi le parti sociali»

**IL SINDACATO**

Lina Lucci, segretario generale della Cisl Campania: «Dobbiamo capire quanto sarà rendicontato al 31 dicembre»

Anche i sindacati lanciano l'allarme sui fondi europei. «Occorre che la Regione Campania convochi con urgenza le parti sociali per fare il punto sia sulla nuova programmazione, sia su quella del ciclo 2007 - 2013. Per evitare di sprecare risorse sulle grandi strategie è quanto mai necessario ragionare in un'ottica interregionale». Così Lina Lucci, segretario generale della Cisl Campania e responsabile Mezzogiorno del sindacato con delega ai Fondi Europei. «In Campania, in particolare», spiega Lina Lucci, «abbiamo la necessità di capire quanto sarà rendicontato al 31 dicembre 2015 rispetto ai circa 1,8 miliardi della vecchia programmazione. Sarebbe poi opportuno verificare se il Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione abbia recepito e sia intervenuto sulle criticità che anche la Cisl ha segnalato da tempo ai tavoli di partenariato e che vanno dalla farraginoso organizzazione interna degli uffici regionali, con frequenti duplicazioni e sovrapposizioni di competenze, all'inefficace "accompagnamento"

dei soggetti attuatori per l'attuazione della spesa». La Cisl auspica anche un coordinamento e accompagnamento tecnico dei Grandi Progetti e annunciando l'avvio di un progetto con tutte le regioni del Sud per costruire azioni finalizzate a monitorare la spesa, intervenire sulle cause dei ritardi e rimuoverle fino a chiedere il ricorso a poteri sostitutivi. Sulla situazione è intervenuto anche l'europarlamentare Andrea Cozzolino, che ha evidenziato i ritardi «accumulati dalla giunta Caldoro nell'attivazione dei processi di accelerazione della spesa». Dall'esponente Pd è arrivato l'invito all'amministrazione De Luca ad «assicurare il giusto supporto agli enti comunali affinché i fondi vengano utilizzati correttamente». «Nonostante questa pesante inefficienza, ancora

nessuno ha ritenuto di bloccare l'iter di finanziamento di 542 progetti selezionati presentati dai comuni campani», ha spiegato, «si tratta di 1,3 miliardi impegnati su opere in fase di gara ed, in alcuni casi, con cantieri già aperti. Indietro non è possibile tornare». Il rischio per molti comuni è quello del default. «Per scongiurare questa ipotesi è necessario completare le opere entro il 31 dicembre», ha concluso

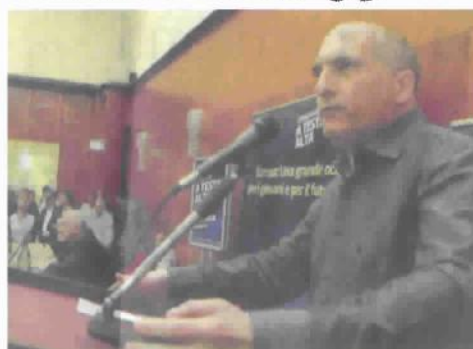
l'europarlamentare, «la Regione dovrà assumere il ruolo fondamentale di supporto, anche il Governo centrale deve svolgere il proprio compito individuando nel più breve tempo possibile modalità e criteri efficaci per garantire le coperture finanziarie».

(car.gu.)

©riproduzione riservata

“Serve subito un confronto con le parti sociali e bisogna agire a livello interregionale”

“La Regione non lasci da soli i Comuni a rischio default, ormai non si può tornare indietro”

**L'EUROPARELAMENTARE**

Andrea Cozzolino punta il dito contro la giunta Caldoro, colpevole di «aver accumulato ritardi nell'attivazione dei processi di accelerazione della spesa»